

**De Gaulle non abbandona la minaccia di spartire il territorio d'Algeria**

In decima pagina il nostro servizio

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 193

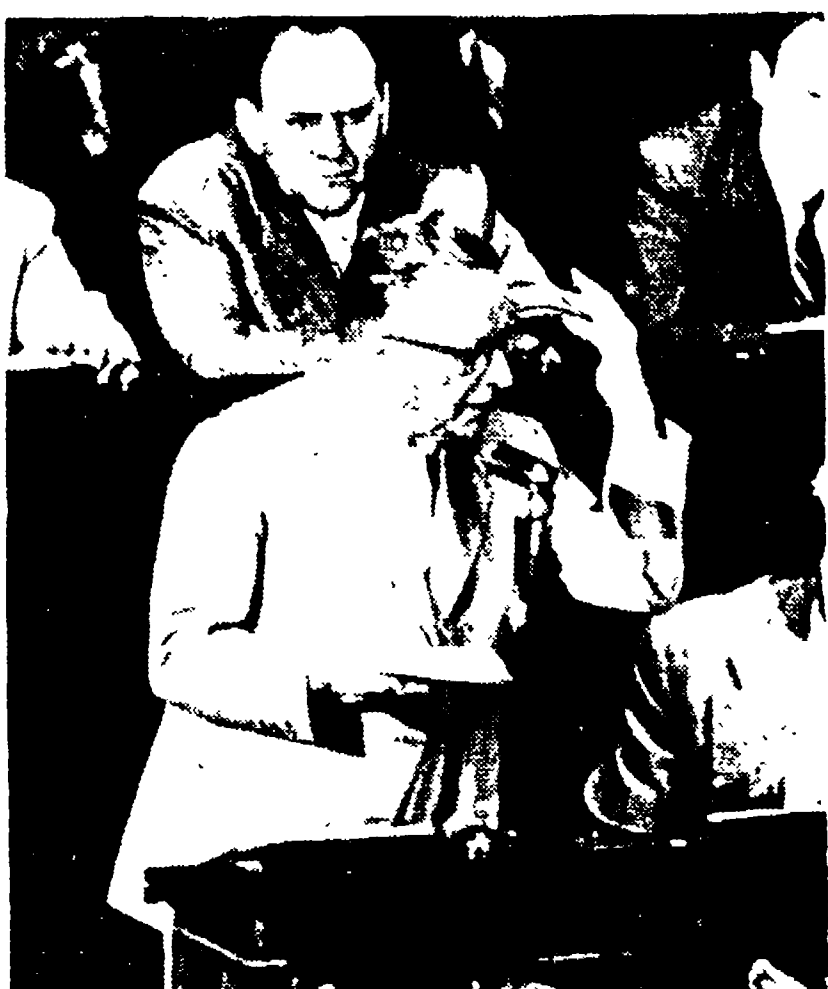
GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1961

INCISIVO INTERVENTO DEL SEGRETARIO DEL PCI NEL DIBATTITO SULLA SFIDUCIA

## Togliatti: è la DC il nemico da battere

### Opporre al suo regime una nuova unità democratica

Precise richieste dei comunisti al governo per la Germania e Berlino - Il significato del grande movimento di lotta dei lavoratori da gennaio a luglio - I problemi della campagna, della scuola, della libertà e del rispetto delle autonomie - Efficace polemica con il governo sul "miracolo economico", e sul predominio della Confindustria - Gli interventi di Reale (pri), Michelini (msi), Malagodi (pli), Corelli (pdium), Cavaliere (ind.), Caveri (Union Valdôtaine), Moro (dc)



Togliatti mentre parla a Montecitorio

Ecco il testo del discorso pronunciato da Togliatti alla Camera dal compagno Togliatti nel dibattito sulla mozione socialista di sfiducia al governo.

**TOGLIATTI.** La mozione che il collega, e compagno, Nenni ha presentato e ha sviluppato nella seduta di ieri, signor Presidente, nega la fiducia a questo governo. A questo governo noi abbiamo sempre negato la fiducia, onorevoli colleghi, dal momento della sua formazione e presentazione e via, sino ad oggi. Votiamo quindi la mozione Nenni, in piena coerenza con tutte le nostre posizioni politiche.

Potremmo discutere la motivazione di questa sfiducia. Che questo governo sia sorto « in una situazione di emergenza » è fatto che ormai può venire discusso con maggiore obiettività che non nei giorni lontani del luglio dell'anno passato.

L'attuale governo, senza dubbio in un momento di crisi politica, è di pericolo per le istituzioni democratiche.

Quando esso si costituisce, però, si era ormai in una situazione in cui un ulteriore spostamento governativo nella direzione di un'avventura reazionaria era stato reso praticamente impossibile dall'impetuosa della lotta delle masse, dalla decisione stessa di cui le schiere più avanzate della democrazia (operaie, lavoratori, giovani, ceti medio, intellettuali progressivi) avevano dato prova nella difesa dell'ordinamento democratico e repubblicano. Questa lotta antifascista decisa fu allora l'elemento più importante della situazione, assai più dei dibattiti e delle manovre parlamentari. Proprio di questo elemento, però, non si volle tenere conto e non si tiene conto che sarebbe stato necessario.

Questo governo, nelle sue stesse dichiarazioni programmatiche iniziali, di avere carattere di governo di emergenza, ed anche da questo suo esplicito riconoscimento, noi partimmo allora per « sfidare la nostra fiducia ». Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo respingeva, presentandosi, invece, come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con un programma esplicito di conquista e gestione del potere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuire alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo. E questa filosofia, che non era vera allora, così

come continua a non esserlo, aveva convinto il grande movimento popolare e antifascista del mese di giugno e di luglio. Questa alternativa venne e viene tuttora, però, ostinatamente respinta.

L'emergenza, del resto, se esisteva, non derivava dai fatti, né stava nella situazione parlamentare de-

stabilita, ma derivava da quella che la democrazia cristiana aveva compiuto, appoggiando « in all'ultimo » il famigerato governo Tamboni, e di quel bene, cioè da quella indispensabile svolta di indirizzo politica che essa si rifiutava ad accettare, come si rifiutava in seguito e tuttora si rifiuta di compiere.

Da allora ad oggi la situazione, per questo aspetto, non è cambiata, anche se i fatti stessi non hanno potuto renderla più evidente, in modo tale che non poteva non trarre il partito socialista a modificare precedenti sue posizioni, che noi non avevamo atteso alla Camera.

Gli interventi sulla mozione socialista dei leaders dei partiti cosiddetti convergenti, cioè di Reale per i repubblicani e di Malagodi per i liberali, insieme con l'intervento di Moro per la DC che ha parlato per ultimo, erano ieri molto attesi alla Camera.

L'on. REALE ha parlato nella mattinata. Il suo è stato un discorso condotto sul filo di una duplice polemica: una imputata nei confronti della destra democristiana e del PLI e una esplicita nei confronti di Nenni. Agli uni e agli altri, egli ha rimproverato di aver impedito, con aperta volontà o con incertezza, lo svolgersi della situazione verso il centro-sinistra. Le conclusioni di Reale e quanto erano scontate: i repubblicani voteranno contro la mozione di sfiducia presentata dal socialista. Questo governo, ha detto Reale, deve restare e non andarsene, aprire oggi una crisi sarebbe un atto etronico e controproducente. Molto significativamente è stata la definizione che il segretario del PRI ha dato del governo Fanfani: esso non è né centrista né di centro-sinistra. La definizione, che pare fatta su misura per ingabbiare anzitutto l'ingabbiatura terminologica delle convergenze divergenti, è servita a Reale per sfuggire al riconoscimento del fallimento della politica delle convergenze e dei comati per il centro-sinistra, e per imbarcarsi in una sterile critica.

**Il dibattito**

Gli interventi sulla mozione socialista dei leaders dei partiti cosiddetti convergenti, cioè di Reale per i repubblicani e di Malagodi per i liberali, insieme con l'intervento di Moro per la DC che ha parlato per ultimo, erano ieri molto attesi alla Camera.

L'on. REALE ha parlato nella mattinata. Il suo è stato un discorso condotto sul filo di una duplice polemica: una imputata nei confronti della destra democristiana e del PLI e una esplicita nei confronti di Nenni. Agli uni e agli altri, egli ha rimproverato di aver impedito, con aperta volontà o con incertezza, lo svolgersi della situazione verso il centro-sinistra. Le conclusioni di Reale e quanto erano scontate: i repubblicani voteranno contro la mozione di sfiducia presentata dal socialista. Questo governo, ha detto Reale, deve restare e non andarsene, aprire oggi una crisi sarebbe un atto etronico e controproducente. Molto significativamente è stata la definizione che il segretario del PRI ha dato del governo Fanfani: esso non è né centrista né di centro-sinistra. La definizione, che pare fatta su misura per ingabbiare anzitutto l'ingabbiatura terminologica delle convergenze divergenti, è servita a Reale per sfuggire al riconoscimento del fallimento della politica delle convergenze e dei comati per il centro-sinistra, e per imbarcarsi in una sterile critica.

**Le minacce alla pace dei revanscisti tedeschi**

**Situazione molto tesa nell'Alto Adige**  
**Provocatoria visita di Adenauer a Berlino**

Tre fermi a Merano per l'attentato al giornalista Steiner — Petardi la notte scorsa contro un treno merci — Quattro austriaci espulsi — Nuova nota di protesta italiana contro le dichiarazioni filonaziste di Gschuitzer — Pietre contro il consolato italiano a Monaco di Baviera

La notte è trascorsa tranquilla, ma la situazione nell'Alto Adige è rimasta molto tesa. I tre fermi a Merano per l'attentato al giornalista Steiner, la notte scorsa contro un treno merci, e quattro austriaci espulsi, sono stati i primi atti di una campagna di provocazione che si sta svolgendo in questi giorni. La visita di Adenauer a Berlino, la notte scorsa, è stata accolta con una nota di protesta italiana contro le dichiarazioni filonaziste di Gschuitzer. A Merano sono state lanciate delle pietre contro il consolato italiano a Monaco di Baviera.

**Oggi scioperano 180.000 chimici**

Oggi in tutta Italia si asterranno dal lavoro i chimici. Lo sciopero sarà generale e decisa, che investe direttamente, nel settore chimico, la resistenza della CGIL, alla CISL ed alla UIL. La CGIL, che ha rilevato giorni fa la Segreteria della CGIL, si tratta di una lotta di portata generale e decisa, che investe direttamente, nel settore chimico, la resistenza della CGIL, alla CISL ed alla UIL. La CGIL, che ha rilevato giorni fa la Segreteria della CGIL, si tratta di una lotta di portata generale e decisa, che investe direttamente, nel settore chimico, la resistenza della CGIL, alla CISL ed alla UIL.

**Domani fermi tutti i treni**

Domani i treni non viaggeranno. Lo sciopero comincerà alla mezzanotte di oggi e continuerà fino a mezzanotte di domani. I sindacati dei ferrovieri aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL, hanno confermato lo sciopero deciso nei giorni scorsi. La CGIL, che ha rilevato giorni fa la Segreteria della CGIL, si tratta di una lotta di portata generale e decisa, che investe direttamente, nel settore chimico, la resistenza della CGIL, alla CISL ed alla UIL.

Oggi in tutta Italia si asterranno dal lavoro i chimici. Lo sciopero sarà generale e decisa, che investe direttamente, nel settore chimico, la resistenza della CGIL, alla CISL ed alla UIL. La CGIL, che ha rilevato giorni fa la Segreteria della CGIL, si tratta di una lotta di portata generale e decisa, che investe direttamente, nel settore chimico, la resistenza della CGIL, alla CISL ed alla UIL.

Domani i treni non viaggeranno. Lo sciopero comincerà alla mezzanotte di oggi e continuerà fino a mezzanotte di domani. I sindacati dei ferrovieri aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL, hanno confermato lo sciopero deciso nei giorni scorsi. La CGIL, che ha rilevato giorni fa la Segreteria della CGIL, si tratta di una lotta di portata generale e decisa, che investe direttamente, nel settore chimico, la resistenza della CGIL, alla CISL ed alla UIL.



CASABLANCA — Un aereo delle linee aeree cecostovache dirette verso Conakry è precipitato alle 230 di ieri notte mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Casablanca, avendo ucciso un cavo ad alta tensione. Tutte le 72 persone presenti a bordo sono morte. Nella foto: i resti dell'aereo bruciato sull'aeroporto.

**Vienna protesta per i passaporti**

VIENNA, 12. — Il governo austriaco ha inviato oggi a Berlino una nota di protesta per la decisione della Repubblica federale di limitare il numero dei passaporti emessi per i viaggiatori austriaci in Italia. La nota austriaca afferma che questa misura è in contrasto con lo spirito di cooperazione europeo.

**Nota di Bonn all'URSS per l'unificazione tedesca**

BERLINO, 12. — Brandt e Adenauer hanno proclamato oggi le loro « intenzioni » di vedere la riunificazione della Germania, sulla base della libertà di espressione e di quella dell'economicità e finanziaria della città e sul fatto che Berlino ovest è un punto d'incontro dei tedeschi.

**Altre esplosioni in Alto Adige?**

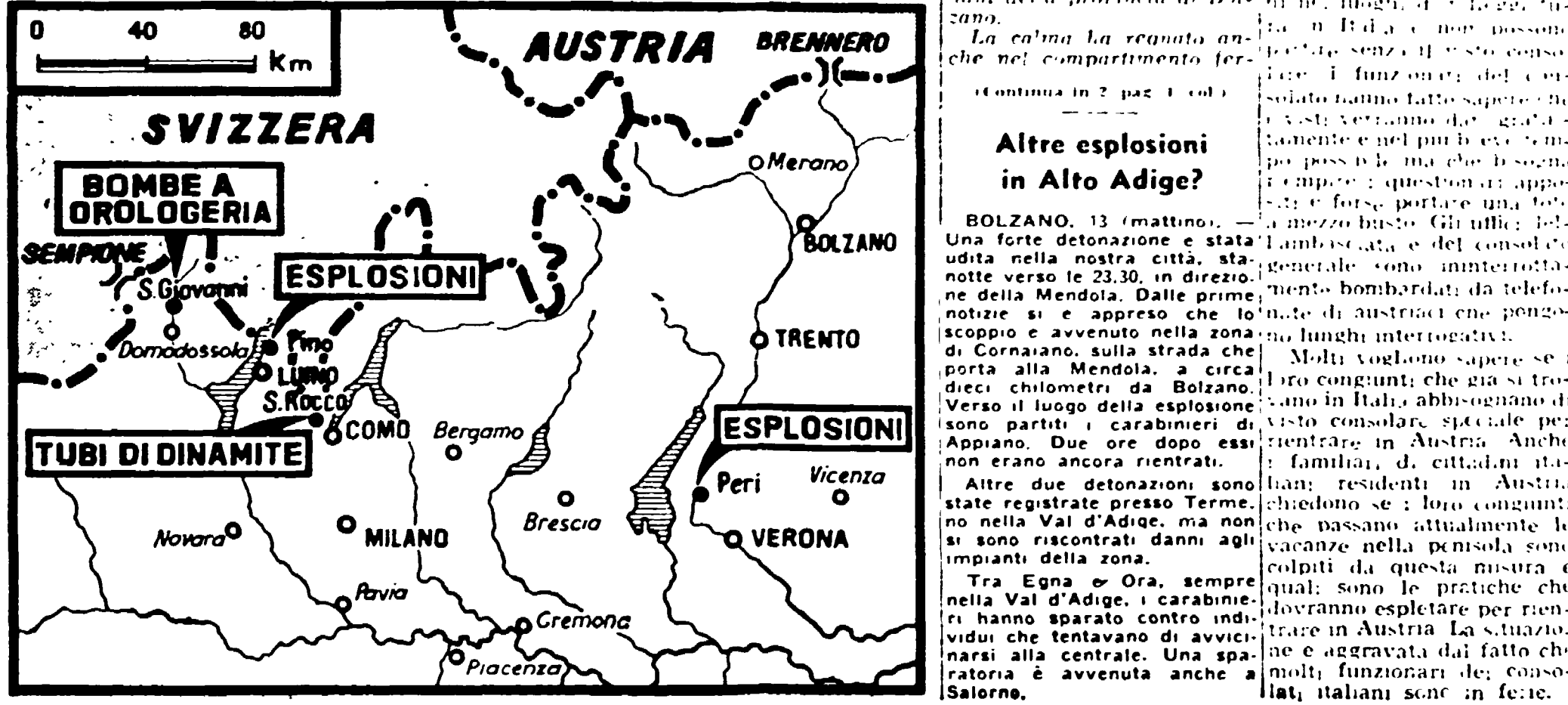
BOLZANO, 13 (mattino). — Una serie di esplosioni è stata udita nella nostra città, la notte verso le 23.30, in direzione della Mendola. Dalle prime notizie si è appreso che lo scoppio è avvenuto nella zona di Cornaiano, sulla strada che porta alla Mendola, a circa dieci chilometri da Bolzano. Verso il luogo dell'esplosione sono partiti i carabinieri di Appiano. Due ore dopo essi non erano ancora rientrati.



BERLINO — Adenauer giunge all'aeroporto di Tempelhof, accolto dal sindaco di Berlino, Brandt.

**Altre esplosioni in Alto Adige?**

BOLZANO, 13 (mattino). — Una serie di esplosioni è stata udita nella nostra città, la notte verso le 23.30, in direzione della Mendola. Dalle prime notizie si è appreso che lo scoppio è avvenuto nella zona di Cornaiano, sulla strada che porta alla Mendola, a circa dieci chilometri da Bolzano. Verso il luogo dell'esplosione sono partiti i carabinieri di Appiano. Due ore dopo essi non erano ancora rientrati.





Le prime risultanze delle indagini sugli attentati

# La linea del Sempione è stata sabotata con esplosivo tedesco e congegni austriaci

Consegnata all'ambasciatore austriaco la nota di protesta italiana per gli atti terroristici dei giorni scorsi

(Continuazione dalla 1. pagina)  
roviario di Milano dove quarantotto ore fa una serie di attentati ha danneggiato a più riprese le linee ferroviarie che collegano il nord-Italia alla Svizzera. Le linee sono sorvegliate da pattuglie di carabinieri e di polizia ferroviaria, spesso dotate di cani poliziotto. La situazione è ormai normale su tutte le linee. In seguito alle prime indagini nella zona di Vurzo, una trentina di persone sono state fermate e poi rilasciate. Il congegno esplosivo collocato lungo questa linea che è quella del Sempione è risultato collegato a 32 tubi di gelatina di 150 grammi ciascuno. L'ordigno è di fabbricazione tedesca, il congegno a orologeria di fabbricazione austriaca.

L'impressione però in tutta la zona per questo imprevisto estendersi dell'attività terroristica dei cosiddetti «Combattenti per la libertà del Sud Tirolo» è altissima. La domanda che si pone è soprattutto quella: perché questa volta la offensiva è stata portata fuori dalla provincia di Bolzano ed estesa a zone che con l'Alto Adige nulla hanno a che fare? Le ragioni possono essere diverse. In primo luogo chi dà corso ad

una lotta lunga e sanguinosa, che «dovrebbe diffondersi come un incendio» («con queste testuali parole che il capo dei democristiani di Innsbruck, Oberhammer, ha definito l'attività dei terroristi) va a cercarsi gli obiettivi dove vuole e dove gli fa comodo: il bersaglio è dappertutto. In secondo luogo ci sono i motivi immediati: l'esigenza di non arrendersi all'arresto degli attentatori e la scoperta delle fila dell'organizzazione operando in una zona oggi intensamente vigilata come l'Alto Adige. L'eventuale proposta di capire la lunga scala del turismo italiano impedendo l'afflusso dei turisti tedeschi attraverso le loro abituali vie di accesso al nostro paese; la necessità di non tritare oltre misura gli alberghi austriaci, quasi tutti di lingua tedesca, che hanno già subito — a causa degli attentati — danni gravissimi (una stima approssimativa li fa ascendere a circa 14 miliardi di lire).

Così, mentre Fanfani si preparava forse a dare per pacificata l'Alto Adige sulla base dei rapporti di Scelba e mentre Magagnoli, dalla tribuna del Consiglio provinciale di Bolzano invitava stampa ed autorità governative a minimizzare la dram-



VIENNA — Una fila di persone fa la coda davanti al consolato italiano nella città austriaca per ottenere il «visto» di entrata

maticità della situazione austriaca, gli attentati si sono estesi alle vallate prealpine, piemontesi e lombarde. Dei nuovi provvedimenti adottati, quello che impone dalle ore 18 di ieri, ai cittadini austriaci che valicano la frontiera, d'essere non solo muniti di passaporto, ma anche d'uno speciale visto di transito, appare per lo meno il più clamoroso.

La prescrizione dei visti sui passaporti austriaci per l'ingresso in Italia hanno provocato allarmismo e disordine nelle sedi consolari italiane di Vienna, Klagenfurt, Innsbruck ecc., che a causa delle ferie si sono trovate anche sgarbate di personale. Al valico del Brennero, ieri pomeriggio, fino alle ore 18, l'afflusso dei turisti è stato notevolissimo. Ciascuno ha cercato di profittare della «immunità» concessa fino allo scendere dell'ora stabilita.

La situazione creata dopo la nuova ondata di attentati, ha provocato una ripercussione anche in Parlamento. I compagni socialisti, on. Albarello, Bullardini e altri hanno presentato in Camera, rivolta al ministro degli Interni, per conoscere le risultanze delle indagini disposte per scoprire gli autori degli attentati terroristici che hanno avuto luogo in Alto Adige: per sapere se al ministro risulti che l'impunità di detti attentati stia diffondendo un veleno di preconcitazione per la fine di dimostrazione, infelicità della polizia, insufficienza della polizia, insufficienza dei mezzi appennenti, tra i quali spicca per il suo significato ammonitore la sua significativa ammonizione: «Non è certo un caso che negli ultimi mesi uomini politici tedeschi-occidentali, fra i quali numerosi deputati, abbiano dispiaciuto una viva attività nel territorio dell'Alto Adige. Queste forze, che sono state pubblicate, partecipano in modo determinante ai tentativi di accendere nel Sud-Tirolo una tensione nazionalistica e sovietica». Con lo stesso obiettivo vennero inviati in questa regione numerosi membri della Deutsche Jugend des Ostens (Gioventù tedesca dell'Est), i gruppi di «Giovani del Sud-Tirolo», della «Associazione studentesca» e altri raggruppamenti reazionari della gioventù tedesco-occidentale.

Effettivamente l'immissibile.

## Sassi e minacce contro il consolato italiano di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 12. Il consolato italiano a Monaco di Baviera, che ha ricevuto oggi che nei giorni scorsi sono stati scagliati sassi attraverso le finestre del consolato e che gli sono state dette telefonate minacciose. Il consolato ha anche reso noto che numerosi materiali propagandistici contenenti le rivendicazioni autonomiste e separatiste sono stati depositati presso il consolato italiano e il ministero degli Esteri.

Il bollettino ufficiale del ministero degli Esteri della RDT pubblica oggi una concisa esposizione sulla questione altesina: «Numerosi attentati — dice il bollettino — a impianti elettrici, ferroviari, internazionali, dighe, hanno scosso nelle ultime settimane il territorio dell'Alto Adige. Gli ispiratori di queste azioni sono da ricercarsi fuori dei confini italiani».

Il bollettino dopo aver sottolineato che le tracce portate alla Germania occidentale, ricorda che il Deutscher Soldaten Zeitung annuncia via via il 17 febbraio di aver raggiunto un punto tale per cui ogni giorno è possibile lo scoppio d'una aperta guerra partigiana.

L'organo del ministero degli Esteri della RDT ricorda alcuni fatti: questo confermano la partecipazione diretta e attiva dei circoli dirigenti della Germania federale; fra l'altro una riunione di deputati del Bundestag, che si radunarono nel febbraio scorso intorno al ministro Seehorn per discutere proprio «la situazione nel Sud Tirolo» e la consegna a rappresentanti del Partito popolare sud-tirolese della somma di 150 mila marchi da parte del ministro di Stato della Baviera, Stein.

«I mezzi e i metodi impiegati dagli ambienti diri-

genti della Germania ovest — prosegue il bollettino — per immischiarsi nella questione del Sud-Tirolo, sono gli stessi con i quali i fascisti hitleriani prepararono la loro politica di occupazione contro l'Austria, la Cecoslovacchia e altri paesi. Così da anni i monopoli tedeschi occidentali sono penetrati in questo territorio italiano».

Dopo aver citato «... testimonianze di stampa sulla attività delle centrali della Germania occidentale che preparano ed appoggiano i terroristi, il bollettino scrive: «Non è certo un caso che negli ultimi mesi uomini politici tedeschi-occidentali, fra i quali numerosi deputati, abbiano dispiaciuto una viva attività nel territorio dell'Alto Adige. Queste forze, che sono state pubblicate, partecipano in modo determinante ai tentativi di accendere nel Sud-Tirolo una tensione nazionalistica e sovietica».

Con lo stesso obiettivo vennero inviati in questa regione numerosi membri della Deutsche Jugend des Ostens (Gioventù tedesca dell'Est), i gruppi di «Giovani del Sud-Tirolo», della «Associazione studentesca» e altri raggruppamenti reazionari della gioventù tedesco-occidentale.

Effettivamente l'immissibile.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

A questo punto occorre osservare che la dichiarazione dell'on. Martino appare in singolare contraddizione con la posizione del governo. Il quale ha sempre arguito che l'Onu fosse la sede adatta ad una discussione sul problema altoadinese, sostenendo che l'istituzione internazionale competente per la questione era l'Alta Corte di giustizia dell'Aia.

Si presume che il presidente del Consiglio nel discorso che pronuncerà oggi pomeriggio alla Camera, a conclusione del dibattito sulla fiducia al governo, parli anche dell'Alto Adige per illustrare la posizione italiana e le decisioni adottate in seguito al riciclaggio degli atti terroristici. La nota di protesta italiana, il cui testo è stato deliberato ieri, è in pieno accordo con la riunione interministeriale svoltasi a Palazzo Chigi, e stata consegnata all'ambasciatore austriaco a Roma.

In attesa della risposta austriaca sarà tenuta in sospeso la nota che il governo italiano aveva deciso di inviare nella scorsa settimana a Vienna, in risposta alla proposta di Vienna di chiedere all'Onu l'invio di una commissione di inchiesta per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato deciso di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta, che quanto riguarda la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte nei giorni scorsi, da personalità austriache, in particolare dall'ex sottosegretario agli Esteri Gschwitzer, che non possono non essere considerate come un incoraggiamento agli atti terroristici. Il 26 giugno scorso, nel corso di una adunata popolare a Innsbruck, Gschwitzer, membro della delegazione austriaca a Zurigo, arringando una folla di nazisti esultando la «moralità della violenza».

Il nostro ambasciatore a Vienna, Martino, si trova in questi giorni a Roma: il suo rientro in sede è previsto per la fine di questa settimana.

## L'Alto Adige alla commissione del Senato

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, farà oggi, alla commissione Esteri del Senato, una dichiarazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai gravi avvenimenti in Alto Adige.

Il democristiano Galloni si è dichiarato per un'evoluzione senza scosse — Sarebbero gravi le conseguenze sociali delle rivendicazioni avanzate dalla Confagricoltura

Dopo l'attacco del capo degli agrari che ha cercato di far uscire la sua organizzazione dalle condizioni di isolamento nelle quali l'ha posta il dibattito, la Conferenza nazionale per l'agricoltura ha avuto ieri due momenti centrali: l'esposizione delle posizioni cosiddette di «terza forza» da parte del D. C. Galloni e il discorso pronunciato dal compagno on. Luciano Romagnoli, segretario della CGIL.

L'esponente della corrente di base della D. C. presente alla Conferenza quale esperto degli Enti di riforma, ha esposto la tesi dell'evoluzionismo in materia di struttura dell'agricoltura. Tra due forze antagoniste presenti alla Conferenza ha detto che la CGIL e del movimento contadino democratico, la linea centrale del dibattito è l'ammodernamento dell'agricoltura. Ma quale ammodernamento? Gli agrari chiedono che esso faccia perno sulla

grande azienda capitalista, in nome di una sua competitività ed efficienza. In questo quadro chiedono crediti, altri miliardi, esoneri fiscali e contributivi. Ma questa non è certo una politica di sviluppo. Prima di tutto perché ha un costo sociale altissimo: esodo disordinato che è il contrario di un'ordinata distribuzione delle forze di lavoro, intrecciarsi di forme vecchie e nuove di sfruttamento del lavoro del bracciante e del contadino, spopolamento ed impoverimento di intere e vaste zone.

Questo prezzo non è meno caro, ha detto Romagnoli, nelle stesse limitate zone di sviluppo: ne è prova la fuga che si verifica anche nella Padania, anche nelle mezzadrie ammodernate. La linea della Confagricoltura è ordinata in un contesto politico nel quale si difende tutto il vecchio e marcio ordinamento: si difendono i vecchi conti

Questa mattina a Grosseto si svolgerà una grande manifestazione per la riforma agraria generale. In tutta la provincia è stata proclamata una giornata di protesta. Il lavoro nei campi verrà sospeso e gli operai manifatturieri insieme ai contadini sprimeranno la loro solidarietà con la lotta dei mezzadri.

A Pisa per il 20 luglio è prevista una manifestazione di 24 ore. Anche qui accanto ai mezzadri, si schiereranno le altre categorie dei lavoratori dei campi e gli operai. Nel nord le manifestazioni culmineranno questa settimana nell'incontro di domenica a Milano tra operai e contadini della Lombardia. Numerose altre manifestazioni si terranno durante la settimana in tutte le zone mezzadrili e specialmente nel Modenese e nel Bolognese. Per il 20 è poi previsto uno sciopero di tutti i braccianti e mezzadri della regione.

Nella zona di Rimini i mezzadri, domani, si attenderanno dal lavoro per chiedere l'inizio delle trattative a livello provinciale e protestare contro gli attacchi alla libertà del grano trebbiato nel Riminese e fermo a livello provinciale. Le trattative si apriranno domani a Vercelli, Novara, Ferrara, Parma e Cremona. Dalle prime notizie risulta però che gli agrari hanno confermato il loro atteggiamento negativo.

A Ferrara infatti si è giunti ad una battuta d'arresto ed a Cremona il proseguimento è diventato difficile in seguito all'irrigidimento padronale sulla parte salariale della richiesta di aumento del carico di bestiame ai mugitieri.

Il compagno Romagnoli, che ha preso la parola prima di Galloni, ha polemizzato anche contro queste posizioni, sottolineandone l'interesse a mettere in risalto i limiti e il senso. Cosa signi-

ficarsi affidarsi all'evoluzionismo? Per la mezzadria — ha detto — non si può pensare ad una sola politica di sviluppo. Prima di tutto perché ha un costo sociale altissimo: esodo disordinato che è il contrario di un'ordinata distribuzione delle forze di lavoro, intrecciarsi di forme vecchie e nuove di sfruttamento del lavoro del bracciante e del contadino, spopolamento ed impoverimento di intere e vaste zone.

Questo prezzo non è meno caro, ha detto Romagnoli, nelle stesse limitate zone di sviluppo: ne è prova la fuga che si verifica anche nella Padania, anche nelle mezzadrie ammodernate. La linea della Confagricoltura è ordinata in un contesto politico nel quale si difende tutto il vecchio e marcio ordinamento: si difendono i vecchi conti

Questa mattina a Grosseto si svolgerà una grande manifestazione per la riforma agraria generale. In tutta la provincia è stata proclamata una giornata di protesta. Il lavoro nei campi verrà sospeso e gli operai manifatturieri insieme ai contadini sprimeranno la loro solidarietà con la lotta dei mezzadri.

A Pisa per il 20 luglio è prevista una manifestazione di 24 ore. Anche qui accanto ai mezzadri, si schiereranno le altre categorie dei lavoratori dei campi e gli operai. Nel nord le manifestazioni culmineranno questa settimana nell'incontro di domenica a Milano tra operai e contadini della Lombardia. Numerose altre manifestazioni si terranno durante la settimana in tutte le zone mezzadrili e specialmente nel Modenese e nel Bolognese. Per il 20 è poi previsto uno sciopero di tutti i braccianti e mezzadri della regione.

Nella zona di Rimini i mezzadri, domani, si attenderanno dal lavoro per chiedere l'inizio delle trattative a livello provinciale e protestare contro gli attacchi alla libertà del grano trebbiato nel Riminese e fermo a livello provinciale. Le trattative si apriranno domani a Vercelli, Novara, Ferrara, Parma e Cremona. Dalle prime notizie risulta però che gli agrari hanno confermato il loro atteggiamento negativo.

A Ferrara infatti si è giunti ad una battuta d'arresto ed a Cremona il proseguimento è diventato difficile in seguito all'irrigidimento padronale sulla parte salariale della richiesta di aumento del carico di bestiame ai mugitieri.

Il compagno Romagnoli, che ha preso la parola prima di Galloni, ha polemizzato anche contro queste posizioni, sottolineandone l'interesse a mettere in risalto i limiti e il senso. Cosa signi-

ficarsi affidarsi all'evoluzionismo? Per la mezzadria — ha detto — non si può pensare ad una sola politica di sviluppo. Prima di tutto perché ha un costo sociale altissimo: esodo disordinato che è il contrario di un'ordinata distribuzione delle forze di lavoro, intrecciarsi di forme vecchie e nuove di sfruttamento del lavoro del bracciante e del contadino, spopolamento ed impoverimento di intere e vaste zone.

Questo prezzo non è meno caro, ha detto Romagnoli, nelle stesse limitate zone di sviluppo: ne è prova la fuga che si verifica anche nella Padania, anche nelle mezzadrie ammodernate. La linea della Confagricoltura è ordinata in un contesto politico nel quale si difende tutto il vecchio e marcio ordinamento: si difendono i vecchi conti

Questa mattina a Grosseto si svolgerà una grande manifestazione per la riforma agraria generale. In tutta la provincia è stata proclamata una giornata di protesta. Il lavoro nei campi verrà sospeso e gli operai manifatturieri insieme ai contadini sprimeranno la loro solidarietà con la lotta dei mezzadri.

Il dibattito alla Conferenza agraria

Romagnoli denuncia i limiti delle posizioni terzaforziste

Il democristiano Galloni si è dichiarato per un'evoluzione senza scosse — Sarebbero gravi le conseguenze sociali delle rivendicazioni avanzate dalla Confagricoltura

Dopo l'attacco del capo degli agrari che ha cercato di far uscire la sua organizzazione dalle condizioni di isolamento nelle quali l'ha posta il dibattito, la Conferenza nazionale per l'agricoltura ha avuto ieri due momenti centrali: l'esposizione delle posizioni cosiddette di «terza forza» da parte del D. C. Galloni e il discorso pronunciato dal compagno on. Luciano Romagnoli, segretario della CGIL.

L'esponente della corrente di base della D. C. presente alla Conferenza quale esperto degli Enti di riforma, ha esposto la tesi dell'evoluzionismo in materia di struttura dell'agricoltura. Tra due forze antagoniste presenti alla Conferenza ha detto che la CGIL e del movimento contadino democratico, la linea centrale del dibattito è l'ammodernamento dell'agricoltura. Ma quale ammodernamento? Gli agrari chiedono che esso faccia perno sulla

grande azienda capitalista, in nome di una sua competitività ed efficienza. In questo quadro chiedono crediti, altri miliardi, esoneri fiscali e contributivi. Ma questa non è certo una politica di sviluppo. Prima di tutto perché ha un costo sociale altissimo: esodo disordinato che è il contrario di un'ordinata distribuzione delle forze di lavoro, intrecciarsi di forme vecchie e nuove di sfruttamento del lavoro del bracciante e del contadino, spopolamento ed impoverimento di intere e vaste zone.

Questo prezzo non è meno caro, ha detto Romagnoli, nelle stesse limitate zone di sviluppo: ne è prova la fuga che si verifica anche nella Padania, anche nelle mezzadrie ammodernate. La linea della Confagricoltura è ordinata in un contesto politico nel quale si difende tutto il vecchio e marcio ordinamento: si difendono i vecchi conti

Questa mattina a Grosseto si svolgerà una grande manifestazione per la riforma agraria generale. In tutta la provincia è stata proclamata una giornata di protesta. Il lavoro nei campi verrà sospeso e gli operai manifatturieri insieme ai contadini sprimeranno la loro solidarietà con la lotta dei mezzadri.

A Pisa per il 20 luglio è prevista una manifestazione di 24 ore. Anche qui accanto ai mezzadri, si schiereranno le altre categorie dei lavoratori dei campi e gli operai. Nel nord le manifestazioni culmineranno questa settimana nell'incontro di domenica a Milano tra operai e contadini della Lombardia. Numerose altre manifestazioni si terranno durante la settimana in tutte le zone mezzadrili e specialmente nel Modenese e nel Bolognese. Per il 20 è poi previsto uno sciopero di tutti i braccianti e mezzadri della regione.

Nella zona di Rimini i mezzadri, domani, si attenderanno dal lavoro per chiedere l'inizio delle trattative a livello provinciale e protestare contro gli attacchi alla libertà del grano trebbiato nel Riminese e fermo a livello provinciale. Le trattative si apriranno domani a Vercelli, Novara, Ferrara, Parma e Cremona. Dalle prime notizie risulta però che gli agrari hanno confermato il loro atteggiamento negativo.

A Ferrara infatti si è giunti ad una battuta d'arresto ed a Cremona il proseguimento è diventato difficile in seguito all'irrigidimento padronale sulla parte salariale della richiesta di aumento del carico di bestiame ai mugitieri.

Il compagno Romagnoli, che ha preso la parola prima di Galloni, ha polemizzato anche contro queste posizioni, sottolineandone l'interesse a mettere in risalto i limiti e il senso. Cosa signi-

ficarsi affidarsi all'evoluzionismo? Per la mezzadria — ha detto — non si può pensare ad una sola politica di sviluppo. Prima di tutto perché ha un costo sociale altissimo: esodo disordinato che è il contrario di un'ordinata distribuzione delle forze di lavoro, intrecciarsi di forme vecchie e nuove di sfruttamento del lavoro del bracciante e del contadino, spopolamento ed impoverimento di intere e vaste zone.

Questo prezzo non è meno caro, ha detto Romagnoli, nelle stesse limitate zone di sviluppo: ne è prova la fuga che si verifica anche nella Padania, anche nelle mezzadrie ammodernate. La linea della Confagricoltura è ordinata in un contesto politico nel quale si difende tutto il vecchio e marcio ordinamento: si difendono i vecchi conti

Il dibattito alla Conferenza agraria

Romagnoli denuncia i limiti delle posizioni terzaforziste

Il democristiano Galloni si è dichiarato per un'evoluzione senza scosse — Sarebbero gravi le conseguenze sociali delle rivendicazioni avanzate dalla Confagricoltura

Dopo l'attacco del capo degli agrari che ha cercato di far uscire la sua organizzazione dalle condizioni di isolamento nelle quali l'ha posta il dibattito, la Conferenza nazionale per l'agricoltura ha avuto ieri due momenti centrali: l'esposizione delle posizioni cosiddette di «terza forza» da parte del D. C. Galloni e il discorso pronunciato dal compagno on. Luciano Romagnoli, segretario della CGIL.

L'esponente della corrente di base della D. C. presente alla Conferenza quale esperto degli Enti di riforma, ha esposto la tesi dell'evoluzionismo in materia di struttura dell'agricoltura. Tra due forze antagoniste presenti alla Conferenza ha detto che la CGIL e del movimento contadino democratico, la linea centrale del dibattito è l'ammodernamento dell'agricoltura. Ma quale ammodernamento? Gli agrari chiedono che esso faccia perno sulla

grande azienda capitalista, in nome di una sua competitività ed efficienza. In questo quadro chiedono crediti, altri miliardi, esoneri fiscali e contributivi. Ma questa non è certo una politica di sviluppo. Prima di tutto perché ha un costo sociale altissimo: esodo disordinato che è il contrario di un'ordinata distribuzione delle forze di lavoro, intrecciarsi di forme vecchie e nuove di sfruttamento del lavoro del bracciante e del contadino, spopolamento ed impoverimento di intere e vaste zone.

Questo prezzo non è meno caro, ha detto Romagnoli, nelle stesse limitate zone di sviluppo: ne è prova la fuga che si verifica anche nella Padania, anche nelle mezzadrie ammodernate. La linea della Confagricoltura è ordinata in un contesto politico nel quale si difende tutto il vecchio e marcio ordinamento: si difendono i vecchi conti

Questa mattina a Grosseto si svolgerà una grande manifestazione per la riforma agraria generale. In tutta la provincia è stata proclamata una giornata di protesta. Il lavoro nei campi verrà sospeso e gli operai manifatturieri insieme ai contadini sprimeranno la loro solidarietà con la lotta dei mezzadri.

A Pisa per il 20 luglio è prevista una manifestazione di 24 ore. Anche qui accanto ai mezzadri, si schiereranno le altre categorie dei lavoratori dei campi e gli operai. Nel nord le manifestazioni culmineranno questa settimana nell'incontro di domenica a Milano tra operai e contadini della Lombardia. Numerose altre manifestazioni si terranno durante la settimana in tutte le zone mezzadrili e specialmente nel Modenese e nel Bolognese. Per il 20 è poi previsto uno sciopero di tutti i braccianti e mezzadri della regione.

Nella zona di Rimini i mezzadri, domani, si attenderanno dal lavoro per chiedere l'inizio delle trattative a livello provinciale e protestare contro gli attacchi alla libertà del grano trebbiato nel Riminese e fermo a livello provinciale. Le trattative si apriranno domani a Vercelli, Novara, Ferrara, Parma e Cremona. Dalle prime notizie risulta però che gli agrari hanno confermato il loro atteggiamento negativo.

A Ferrara infatti si è giunti ad una battuta d'arresto ed a Cremona il proseguimento è diventato difficile in seguito all'irrigidimento padronale sulla parte salariale della richiesta di aumento del carico di bestiame ai mugitieri.

Il compagno Romagnoli, che ha preso la parola prima di Galloni, ha polemizzato anche contro queste posizioni, sottolineandone l'interesse a mettere in risalto i limiti e il senso. Cosa signi-

ficarsi affidarsi all'evoluzionismo? Per la mezzadria — ha detto — non si può pensare ad una sola politica di sviluppo. Prima di tutto perché ha un costo sociale altissimo: esodo disordinato che è







Per dare alla città  
un'amministrazione democratica

## Le elezioni in autunno

Lunedì al Brancaccio una manifestazione del  
PCI - Critiche nel PSI al comportamento dei  
consiglieri socialisti - Il silenzio del «Popolo»

Lunedì prossimo alle ore 19,30 per iniziativa del gruppo consiliare comunista capitolino alla sala Brancaccio si svolgerà una pubblica manifestazione sul tema: «La crisi della DC in Campidoglio». La manifestazione sarà presieduta dal commissario prefettizio alle elezioni, il compagno Aldo Natoli, esponente della posizione del PCI dopo il colpo di mano antidemocratico compiuto dai clericali in Campidoglio. I comunisti, con questa manifestazione, iniziano quella mobilitazione dell'opinione pubblica assolutamente necessaria se si vuole impedire che la gestione commissariale sia un periodo di «vacanza democratica». Gli autori del colpo di mano contro le istituzioni democratiche devono essere al più presto giudicati dagli elettori. In un manifesto che sarà affisso oggi, la federazione del PCI chiede la convocazione dei comizi elettorali per l'autunno. Analoga richiesta era stata avanzata ieri dall'Unione romana del PRI in una nota apparsa sulla «Voce repubblicana».

La grave crisi capitolina è intanto al centro di vivaci polemiche anche all'interno di vari partiti. Nella DC, la situazione è assai confusa: nessuna presa di posizione ufficiale è stata resa nota dopo l'insediamento del commissario in Campidoglio. Il «Popolo» — dopo aver ignorato tutto il dibattito sulle dimissioni di Canaletti — si è limitato in questi giorni alle registrazioni dei comunicati prefettizi.

Critiche le reazioni nel PSI all'atteggiamento assunto dai dirigenti romani del gruppo consiliare socialista nell'ultimo dibattito del Consiglio comunale. «A Roma dove pure la DC è notoriamente un agguerrito reattivo», telegrafando d'altro tempo, «il quindicinale portavoce della sinistra socialista — la corrente di maggioranza della federazione socialista — ha perseguito sin all'ultimo momento l'obiettivo del centro-sinistra: sino al punto di votare un candidato democristiano eterodosso (Canaletti) e, di conseguenza, di appoggiare il centro-sinistra (Canaletti) invece del socialista Miccinto, al quale sono andati i voti comunisti. Tuttavia la politica della più spinta "disponibilità" non è riuscita a curare un ragno dal buco, e la DC, non potendo rimorire l'alleanza a destra con i fascisti in ossequio al contrismo di Moro, ha tentennato — perseguito — la soluzione commissariale, raggiungendola dopo settimane e settimane di crisi. La nomina del commissario è stata per i clericali un modo di eludere le scelte politiche, confermando tuttavia il loro dominio sulla amministrazione comunale».

Anche i radicali — in una nota che pubblicherà l'«Espresso» di questa settimana — denunciano le responsabilità di tutta la DC per la situazione in cui si è giunti a Roma e sollecitano socialisti, comunisti e repubblicani a trarre dai fatti capitolini un utile insegnamento.

**Iscrizioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

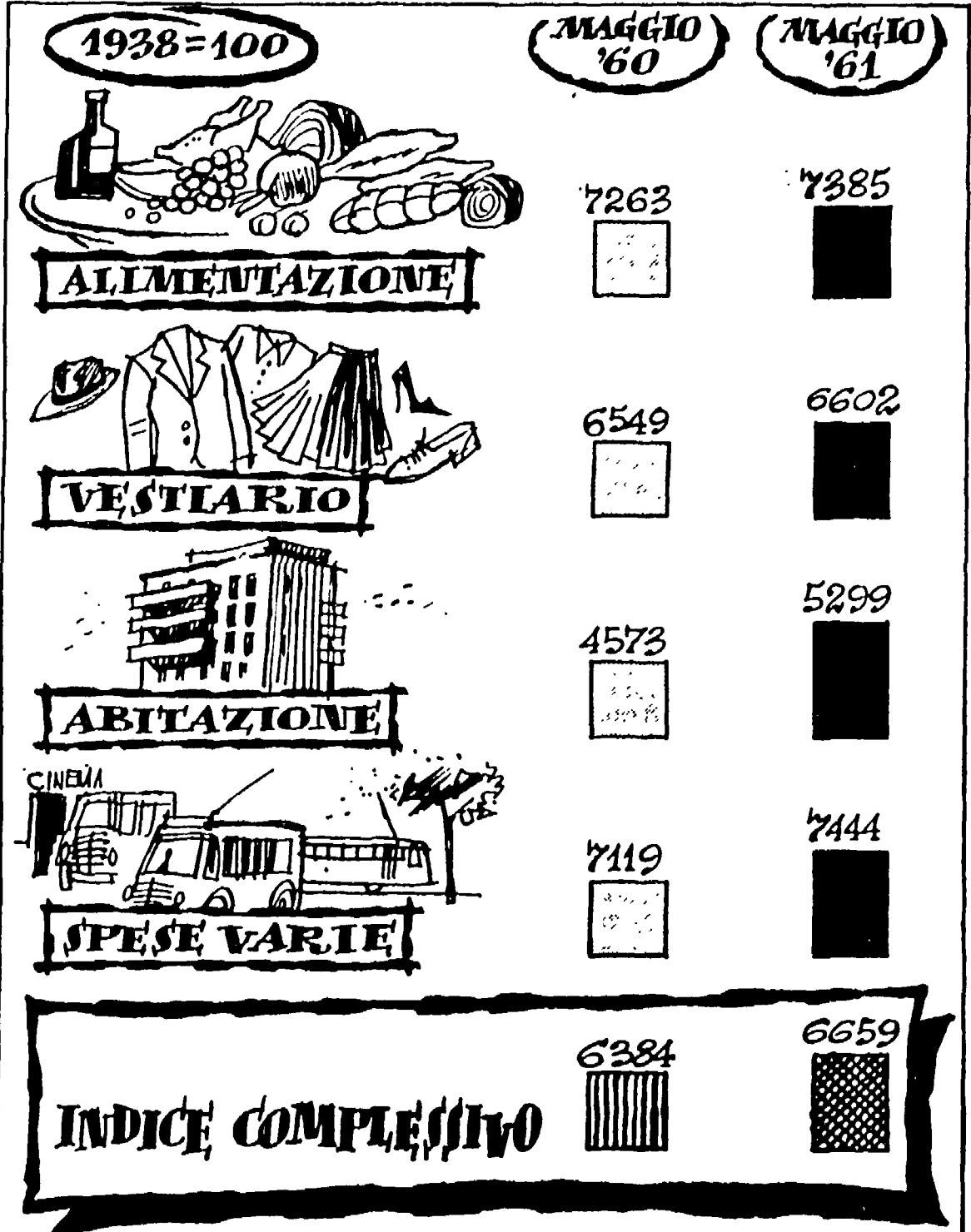
**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

**Isolazioni nelle nuove scuole medie**  
Dodici nuove scuole medie verranno aperte a partire dal prossimo ottobre. Le iscrizioni per esse si chiuderanno, come per tutte le altre, il 25 del mese di agosto. Le nuove scuole sono: «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei», «G. Galilei».

## Sempre in aumento il costo della vita

Alimentazione, fitti, abbigliamento e spese varie hanno aggravato ancora i bilanci familiari — Previsioni: i prezzi continueranno a crescere



Per osservare l'indice del costo della vita a Roma, bisogna tenere conto di alcune particolarità: il dettaglio dei prezzi di ogni mese in un anno, di mese in mese, lo conoscono bene i cittadini per i quali diventa sempre più difficile far quadrare il bilancio familiare. Le maggiori variazioni, ad esempio, nel periodo preso in esame, l'ultimo trimestre, sono state registrate nel settore alimentare, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento. Il settore delle abitazioni, invece, ha registrato un aumento del 10 per cento, e il settore dei vestiti, un aumento del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

Le statistiche rendono conto che il costo della vita a Roma, tenuto conto di alcune particolarità, è aumentato del 10 per cento, e nel settore delle spese varie, dove il costo della vita è aumentato del 10 per cento.

## Responsabilità delle Ferrovie per il disastro al Tiburtino

I giudici hanno però confermato l'assurda condanna di tre ferrovieri che avrebbero dovuto supplire alle gravi deficienze delle attrezzature - Nulla è mutato da quattro anni in qua

Per un'isola di giustizia, si è parlato della sezione Tribunale di Roma, che ha condannato tre ferrovieri a tre anni di reclusione per aver causato il disastro ferroviario del 10 giugno 1957. I giudici hanno però confermato l'assurda condanna di tre ferrovieri che avrebbero dovuto supplire alle gravi deficienze delle attrezzature. Nulla è mutato da quattro anni in qua.

La Corte d'Appello, nonostante l'arringa difensiva dell'avvocato, Giuseppe Bertinieri, ha confermato questa sentenza di condanna, ritenendo ancora una volta che una sentenza di condanna non può essere imputata al personale di servizio e non a chi non si cura di adeguare le attrezzature.

Gli imputati sono Andreatta, Notari, che sovrintendeva al movimento del piazzale della stazione; Adriano Bianchi, dipendente di primo grado, che era il conduttore della locomotiva; e Evaristo Ciampelli, conduttore della locomotiva. In materia di primo processo, in tribunale, l'anno scorso, la sentenza fu respinta, basandosi su due perizie, denunciando chiaramente quale sia la situazione e la funzionalità della stazione Tiburtina.

Il presidente della Corte, estensore del documento, ha voluto chiarire le cause del disastro. Il Notari, detto ordine di prelevare un carro giacente sul binario 17 e di portarlo al binario 16. Lo spostamento fu eseguito anche dal binario 15, sul quale doveva transitare il rapido procedente da Ancona che viaggiava con un'ora di ritardo. La manovra fu iniziata dal conduttore per la prima parte, e come segue, per alcuni minuti, per effettuare il cambio degli accumulatori della locomotiva a vapore. Durante questa attesa, il dipendente del movimento fu respinto, e l'arrivo del rapido, che era in ritardo, fu bloccato. Il rapido, che era in ritardo, fu bloccato.

Il Notari si difese, sostenendo che quando dette l'ordine di prelevare il carro, avrebbe permesso al binario 17 di essere lasciato libero. Lo spazio, che era occupato dal carro, era stato lasciato libero dal binario 17, sul quale si trovava la locomotiva in manovra. Non poteva, quindi, essere invece che, nonostante il funzionamento della locomotiva, la locomotiva avrebbe potuto, naturalmente, nella zona di passaggio del convoglio in arrivo.

E infatti, risultato del processo, che la causa del disastro era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature. La mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature.

La mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature.

La mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature.

La mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature.

La mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature.

La mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature.

La mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature.

La mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature, che era stata causata dalla mancata manutenzione delle attrezzature.

Riaffermata dai magistrati della Corte d'Appello

### L'inchiesta per il crollo al Tiburtino

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

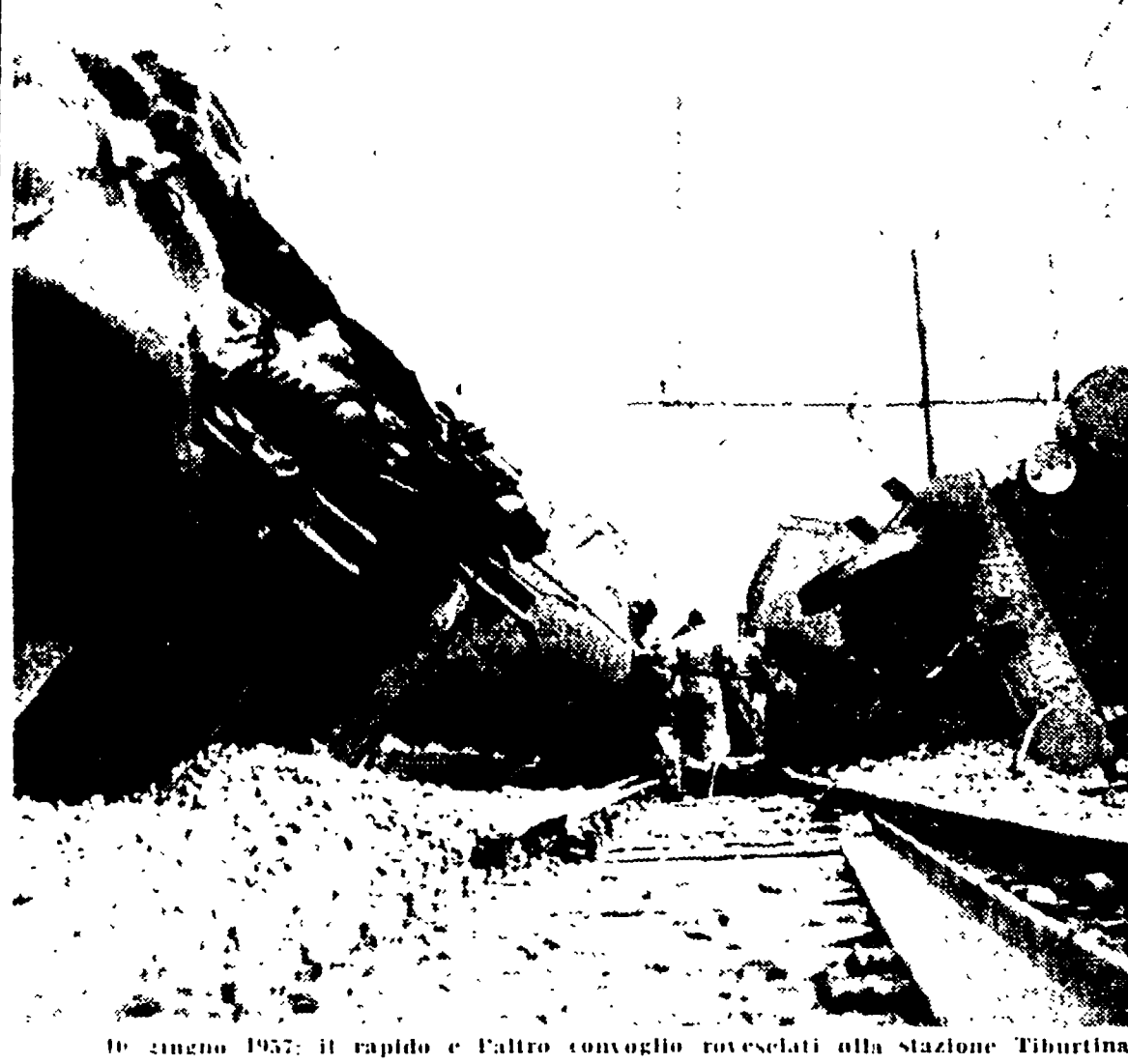
Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.

Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate. Le condizioni del servizio ferroviario, dopo il disastro del 10 giugno 1957, erano già state migliorate, ma ora sono state ancora peggiorate.



Il treno 1957: il rapido e l'altro convoglio rovesciati alla stazione Tiburtina

### Il Partito

Convocazione straordinaria  
dei segretari di sezione

Assemblee cellule STEFER

Convocazioni

La sottoscrizione dell'Unità

La sottoscrizione dell'Unità

La sottoscrizione dell'Unità

La sottoscrizione dell'Unità

La sottoscrizione dell'Unità

La sottoscrizione dell'Unità

La sottoscrizione dell'Unità

La sottoscrizione dell'Unità

La sottoscrizione dell'Unità

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE ROMA - Via Condotti 12

## Senza acqua il litorale per lo scoppio di un tubo

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai cittadini, che non hanno potuto bere né lavarsi. Le autorità hanno tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

Ieri è rimasta completamente senza acqua tutta la zona litoranea, dal mare alla costa, per lo scoppio di un tubo. Le cause della mancanza d'acqua sono state attribuite al fatto che un tubo, che era stato installato per la distribuzione dell'acqua, si era rotto. La mancanza d'acqua ha causato gravi disagi ai



Un nuovo scandalo clericale

# Dimissioni a catena a Torino "Italia '61", sta per fallire

L'affluenza del pubblico alle varie mostre è risultato inferiore al previsto — Massicci licenziamenti tra il personale addetto ai servizi — Centinaia di milioni sperperati non si sa come

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 12. — La «sloga» più abusata dalla Democrazia Cristiana, durante la campagna per le ultime elezioni amministrative, a Torino era il seguente: «Con l'arrivo verso il '61, l'avvocato Peyron è stato rieletto sindaco, da due mesi e mezzo nella città si svolgono le manifestazioni del centenario, ma nessuno pare accorgersene. Gli stranieri si presentano puntuali solo per partecipare ai congressi internazionali. Le cifre ufficiali sul numero dei visitatori sono tenute segretissime dal comitato organizzatore. L'impulso maggiore alla vendita di biglietti, fino alla chiusura delle scuole era dato dalle scolaresche, superato proporzionalmente, solo dall'elevata percentuale di prezzi di stupefazione».

Naturalmente, lo scarso afflusso e le previsioni azardate, hanno messo in crisi il settore commerciale di «Italia '61», con grave danno economico per il personale, estromesso a causa dell'imprevidenza degli organizzatori. Il primo esempio di licenziamenti venne dato dal padiglione statunitense della Mostra del lavoro, in cui dodici hostess furono bruscamente private dell'impiego. A breve scadenza seguiva il licenziamento di dodici cassiere di bar, gestiti nell'interno del comprensorio da una ditta locale, che aveva contemporaneamente dimezzato il numero dei propri camerieri. Allo stesso modo, la metà del personale addetto alle pulizie, il quaranta per cento di quello incaricato della vigilanza, dodici persone impiegate nel parcheggio dell'«Auto-Club», i venti per cento degli addetti al servizio interno dei servizi, venivano licenziati. Né la smobilizzazione spicciola ha dato segni d'arresto: su sei commissari di zona e su cinquanta hostess incombe il pericolo di un imminente licenziamento.

Tra le altre sfere, il responsabile della «stampa e propaganda» dopo aver smaltito gli 800 milioni stanziati per la sua commissione, ha rassegnato le dimissioni. Sono invece dell'altro giorno le dimissioni presentate in blocco dagli esponenti della società azionaria «Torino '61» (sorta per amministrare i denari ottenuti con una pubblica sottoscrizione per il finanziamento delle manifestazioni locali nell'ambito delle celebrazioni del centenario), per insanabili divergenze e per conflitto di competenze nei riguardi del comitato «Torino '61» (organismo elettivo creato appunto per realizzare dette manifestazioni, collaterali alle altre maggiori: la mostra del lavoro, delle regioni e quella storica, di pertinenza del comitato di «Italia '61»).

Le manifestazioni locali consistono principalmente nell'allestimento della mostra della Moda Stile e Costume, per cui sono stati stanziati cinquecentocinquanta milioni, e dall'insediamento che va sotto il nome di «spettacoli feste», che può valersi di trecento milioni. Va rilevato che il presidente della mostra della Moda, il cav. Pinin Farina, non ha ancora presentato, alcun rendiconto di come sia stato speso il denaro pubblico in tale settore. Allo stesso modo, deficit rilevanti sono avvenuti nel campo degli spettacoli e delle feste, di cui è presidente il conte Bocca, candidato D.C. al comune risultato «trombato» e intimo amico del sindaco Peyron, e West Side Story, ad esempio, lo spettacolo americano che ha aperto le manifestazioni, in tredici rappresentazioni: riasse a toccare un passivo di venti milioni; così, la festa organizzata nel castello di Stupinigi, per il contributo soltanto per i trentasei manifesti mondani — per la cifra di ventinove milioni. Per la sola «regia» della festa, si spera oltre trecentomila lire.

Lunedì prossimo, nella seduta di consiglio comunale di Torino, saranno discusse alcune interazioni presentate da parte di diversi consiglieri comunisti e socialisti (Colla, Novelli, Garavini, Alasia, Lombardo, De Sio) riguardanti appunto la «turbolenza» che si è verificata in «Italia '61» e «Torino '61».

Il sindaco, che è alla testa del comitato di «Italia '61», dovrà rispondere alle interazioni, e non sarà un compito facile neppure per un avvocato come Peyron. Lunedì sarà costretto a rendere di pubblico dominio i dati dei visitatori delle mostre. I calcoli prevedevano, in astratto, la vendita di 2.300.000 biglietti per i mesi maggio-giugno e luglio-agosto, 2.500.000 per settembre-ottobre. Le cifre reali sono molto più modeste: qualcosa di meno della metà.

MICHELE FLORIO



TORINO — Uno squallido panorama del complesso di «Italia '61».

In un agrumeto presso Palermo

## Gabellotto ucciso a colpi di lupara

La vittima era padre di sette figli — Sembra trattarsi di delitto casuale perpetrato da ladri di limoni o abigeatori

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — I delitti si susseguono ormai a Palermo con frequenza giornaliera. Stamani all'alba è stata la volta di un gabellotto ucciso con due colpi di lupara in un agrumeto a poca distanza dal capoluogo. La vittima è il 54enne Vincenzo Modica, padre di sette figli, gabellotto di un agrumeto sito ai margini della borgata Pagliarola.

Probabilmente il delitto è stato perpetrato da alcuni ladri di limoni, i quali scoperti e riconosciuti dal Modica, gli hanno sparato addosso per eliminare un pericoloso testimone. A corroborare questa tesi sta il fatto che, a poca distanza dal cadavere del contadino, è stata rinvenuta una bisaccia piena di limoni e, pochi metri più lontano, un panierino con altri sacchi vuoti e una bottiglia di dell'uccello da uccidere. Il Modica era allontano dalla sua abitazione nella tarda serata di ieri dopo avere consumato la cena con i familiari. Alla moglie aveva annunciato la sua intenzione di trascorrere la notte in un agrumeto.

PALERMO — Il cadavere del Modica abbandonato fra i cespugli.

(Tel. foto)

Per rivalità tra due bande

## In una sparatoria 2 morti a Massafra

MASSAFRA, 12. — Paolo Lucarelli, di 32 anni, contadino di Massafra, ha ucciso a colpi di fucile il suo vicino Domenico Di Pietro, di 30 anni, di Massafra. Il delitto è stato commesso nel pomeriggio di oggi a via S. Agostino, un vicolo di Massafra, dove i due si erano incontrati per un litigio. I due erano in compagnia di altri due persone. I due sono stati uccisi a colpi di fucile. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

bella in quanto, l'indomani notte nel fondo che da mattina avrebbe dovuto essere con un senso di bestialità per contrattare la vendita di una vacca. Il delitto è stato scoperto, stamani, proprio dal sensale tale Giuseppe Macaluso, il quale, verso le 5 di mattina, era recato nel fondo dove sapeva di essere atteso dal Modica il quale avrebbe dovuto vendergli la vacca.

Il gabellotto aveva dato appuntamento al Macaluso stamani di buon'ora per effettuare la cosiddetta «prova del latte» per constatare, cioè, la quantità di latte che la vacca era capace di fornire. Giunto nella stalla dove il Modica soleva spesso dormire, il sensale ha cominciato a chiamarlo senza tuttavia ottenere alcuna risposta. Pensando che il gabellotto si aggirasse nell'agrumeto, il Macaluso ha cominciato a ispezionare il giardino e ad un tratto ha fatto la macabra scoperta: riverso in mezzo ad un viottolo, all'ombra di alcuni alberi di limone, stava il cadavere martoriato di Vincenzo Modica. Gli assessori lo avevano ucciso con due fucili calibro 12.

Il conduttore della «Fotografia» ha fatto sapere che la vittima era un gabellotto di nome Vincenzo Modica, di 54 anni, che era stato ucciso con due colpi di lupara in un agrumeto a poca distanza dal capoluogo.

La vittima era padre di sette figli — Sembra trattarsi di delitto casuale perpetrato da ladri di limoni o abigeatori

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — I delitti si susseguono ormai a Palermo con frequenza giornaliera. Stamani all'alba è stata la volta di un gabellotto ucciso con due colpi di lupara in un agrumeto a poca distanza dal capoluogo.

La vittima è il 54enne Vincenzo Modica, padre di sette figli, gabellotto di un agrumeto sito ai margini della borgata Pagliarola.

Probabilmente il delitto è stato perpetrato da alcuni ladri di limoni, i quali scoperti e riconosciuti dal Modica, gli hanno sparato addosso per eliminare un pericoloso testimone.

A corroborare questa tesi sta il fatto che, a poca distanza dal cadavere del contadino, è stata rinvenuta una bisaccia piena di limoni e, pochi metri più lontano, un panierino con altri sacchi vuoti e una bottiglia di dell'uccello da uccidere.

Il Modica era allontano dalla sua abitazione nella tarda serata di ieri dopo avere consumato la cena con i familiari.

Alla moglie aveva annunciato la sua intenzione di trascorrere la notte in un agrumeto.

PALERMO — Il cadavere del Modica abbandonato fra i cespugli.

(Tel. foto)

Per rivalità tra due bande

In una sparatoria 2 morti a Massafra

MASSAFRA, 12. — Paolo Lucarelli, di 32 anni, contadino di Massafra, ha ucciso a colpi di fucile il suo vicino Domenico Di Pietro, di 30 anni, di Massafra.

Il delitto è stato commesso nel pomeriggio di oggi a via S. Agostino, un vicolo di Massafra, dove i due si erano incontrati per un litigio.

I due sono stati uccisi a colpi di fucile. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

Un morto in uno scontro nel Casertano

## Un morto in uno scontro nel Casertano

CASERTA, 12. — Una «Fotografia» ha fatto sapere che la vittima era un gabellotto di nome Vincenzo Modica, di 54 anni, che era stato ucciso con due colpi di lupara in un agrumeto a poca distanza dal capoluogo.

La vittima era padre di sette figli — Sembra trattarsi di delitto casuale perpetrato da ladri di limoni o abigeatori

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — I delitti si susseguono ormai a Palermo con frequenza giornaliera. Stamani all'alba è stata la volta di un gabellotto ucciso con due colpi di lupara in un agrumeto a poca distanza dal capoluogo.

La vittima è il 54enne Vincenzo Modica, padre di sette figli, gabellotto di un agrumeto sito ai margini della borgata Pagliarola.

Probabilmente il delitto è stato perpetrato da alcuni ladri di limoni, i quali scoperti e riconosciuti dal Modica, gli hanno sparato addosso per eliminare un pericoloso testimone.

A corroborare questa tesi sta il fatto che, a poca distanza dal cadavere del contadino, è stata rinvenuta una bisaccia piena di limoni e, pochi metri più lontano, un panierino con altri sacchi vuoti e una bottiglia di dell'uccello da uccidere.

Il Modica era allontano dalla sua abitazione nella tarda serata di ieri dopo avere consumato la cena con i familiari.

Alla moglie aveva annunciato la sua intenzione di trascorrere la notte in un agrumeto.

PALERMO — Il cadavere del Modica abbandonato fra i cespugli.

(Tel. foto)

Per rivalità tra due bande

In una sparatoria 2 morti a Massafra

MASSAFRA, 12. — Paolo Lucarelli, di 32 anni, contadino di Massafra, ha ucciso a colpi di fucile il suo vicino Domenico Di Pietro, di 30 anni, di Massafra.

Il delitto è stato commesso nel pomeriggio di oggi a via S. Agostino, un vicolo di Massafra, dove i due si erano incontrati per un litigio.

I due sono stati uccisi a colpi di fucile. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno. I due sono stati trovati morti sul terreno.

La vedova di un antifascista spezzino

## Dovrebbe pagare le spese del «tribunale speciale»!

Respinta l'assurda richiesta — La condanna avvenuta 25 anni or sono — L'uomo è deceduto in Germania combattendo contro i nazisti

LA SPEZIA, 12. — Venticinque anni dopo il processo e, a diciassette dalla morte in Germania del marito, la vedova di un perseguitato politico spezzino ha ricevuto dalla procura di Parma ingiunzione di pagare 2.000 lire di «spese di giustizia» per il procedimento di un tribunale speciale fascista a carico del marito stesso.

L'incredibile episodio, che ancora una volta fa riflettere sulla macchinazione della burocrazia statale, è capitato alla signora Maria Berardi ved. Di Donato, di 50 anni, abitante con la figlia a S. Veneno Alto. La donna si è rifiutata di pagare la somma.

«Mio marito», ha detto la Berardi al carabinieri che lo ha consegnato all'autorità — ha già pagato con la vita il suo «conto» con la giustizia e ora







# Accora un italiano: Fantinato

Continua il dominio dei nostri sulle strade del piccolo Tour



● E' il sesto successo consecutivo dei nostri ragazzi - De Rosso sempre «leader»

(Nostro servizio particolare)

PAU, 12. — Anche Pau ha salutato un successo italiano: il vincitore degli azzurri al «Tour dell'Avvenire» sta assumendo proporzioni sensazionali. E' stato Fantinato, oggi, a tagliare il filo. Vittorioso il trapiantato portoghese, che ha vinto la gara, vestito di giallo e Zancanaro e il leader degli arrampicatori Bruno Fantinato si è imposto in bello stile in volata a 17 competitori favorendo Fantinato e il corridore più giovane della squadra azzurra, non ha ancora compiuto 20 anni ed un passato veloce, dotato di un notevole spirito.

Sabato e domenica il grande incontro di atletica

Il duello Thomas-Brumel gran «clou» di URSS-USA

I biglietti per assistere all'atteso confronto vanno a ruba a Mosca

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 12. — Gli atleti americani e sovietici si affrontano sabato e domenica allo stadio Lenin in un incontro di atletica leggera che sarà uno dei più importanti della stagione. La gara più attesa è quella del 100 metri, dove si scontrano il campione americano Brumel e il sovietico Thomas. La gara sarà decisa da una pioggia fredda e mosca.

Oggi a Tor di Valle Pr. Narni e corsa Tris

La riunione di corsa al trotto di Stato all'ippodromo di Tor

Oggi la decisione per il buon ritiro

Ghiggia torna in Sud America? Pronto un sostituto per Marini

Comunicato solo ieri le quote del Totocalcio

Gardini batte Emerson

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

La classifica generale

Finite le montagne, chi potrà strappare la vittoria ad Anquetil?

## È mancata l'attacco di Gaul e Pauwels si è imposto a Pau

Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

PAU, 12. — Siamo tornati alla commedia. I campioni hanno aspettato la tappa che li portava definitivamente alla vittoria, ma la più importante, per un'altra volta, è stata una farsa vergognosa. Il «tappone» dei quattro colli s'è risolto senza scosse (e quindi a tutto favore di Anquetil): sul Peyresourde è transitato per primo Massignan che, pertanto s'è definitivamente aggiudicato il G.P. della Montagna; sull'Aspin e sul Tourmalet dominio del sorprendente Queheille, il quale, sull'Aubisque, è stato preceduto soltanto dal vincitore della tappa - Oggi la Pau-Bordeaux (km. 207)

Una farsa vergognosa

(Da nostro inviato speciale)

### NOTE di CACCIA

Leggi nuove, lotta ai privilegi e fine delle ingiustizie le richieste dei cacciatori

Alcuni giorni fa indicava-

mo i tre fatti che per la loro

importanza occupano da soli

la parte più importante dei

problemi che stanno di fronte

ai cacciatori. Uno di essi è

l'attuale situazione della caccia

in Italia, l'altro è la riforma

della legge sulla caccia, e l'altro

è la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto

la riforma della caccia in

generale. E' su questi tre punti

che si sono mossi i cacciatori

italiani, e che hanno chiesto



## (Continuazione dalla 1. pagina)

Avrò modo di tornare su quest'ultima questione, per precisare quali sono le richieste che facciamo a proposito del problema della Germania e di Berlino, facendo a questo punto però sottolineare l'importanza sistemica, in tutti e due i periodi di nostra intercessione, di un'unica funzione di governo la cui sola pura nell'ambito dei trattati esistenti — ripeto, sia pure nell'ambito dei trattati esistenti — esprime apertamente, davanti a tutti, una politica italiana autonoma, tendente a favorire la ripre-

**Il compagno Togliatti mentre pronuncia il suo discorso alla Camera.**

nell'anticonsumismo e dell'antifascismo dei comunisti cinesi non si arriva a nessuno centro-sinistra. Si dà soltanto un nuovo contributo alla progressiva generalizzazione dello Stato in tutta la nostra vita politica.

E' questa la grave contraddizione da cui questa nostra vita politica, oggi, non riesce a districarsi. Un partito di conservazione politica e sociale, la democrazia cristiana, che non è un pollice del suo potere, da una parte, a cui postulanti, se così si vuol dire e nel migliore dei casi, dall'altra parte, che, dicendo di temere un peggio che poi non si sa che cosa significherebbe, eccetto che il partito dominante, abbandonando una dopo l'altra tutte le loro rivendicazioni di rinnovamento, di applicazione costituzionale, di sviluppo democratico, accettando o subendo una dopo l'altra tutte le imposizioni.

In questo modo stagna

Tutta l'azione del partito della democrazia cristiana tende in questo campo soltanto ad approfittare della crisi, del vero processo di disfacimento della nostra scuola, per instaurare anche in questo campo un pieno dominio delle forze clericali, scardinando se necessario tutto l'edificio scolastico costituzionale.

zione dell'Istituto regionale, che essi: stanno prima di tutto nella testarda volontà del partito democratico cristiano di non attuare pienamente tutte le norme costituzionali, ma che anche la politica del partito repubblicano ha a questi ostacoli il suo contributo. Nel paese questo partito è sostenitore della realizzazione immediata del regime regionale; ma qui, in questa area, è sostenitore del gover-

Che cosa è stato il famoso miracolo economico? L'alfabeto che una notevole e rapida espansione della nostra industria, espansione che sempre può aver luogo in un regime capitalistico, quando s'è agevolata da determinate circostanze. In pari tempo, però, il miracolo economico ha voluto dire una accentratissima trasformazione in senso monopolistico della struttura della nostra economia, e questa trasforma-

Stanno bene ed è giusto, collega, e amico. La mia vita, che amo tanto, è stata e sarà sempre e volentieri un'occasione per incontrare e parlare a rappresentanti di tutti gli strati della popolazione italiana, ma particolarmente ai giovani, ai quali ritengo che cosa è stata la storia d'Italia dal 1920 in poi, come si è guadagnata e a quella profonda crisi che essa è nata da essa e che ha fatto la nostra lotta. Stanno molto bene che noi ricordiamo ai giovani queste cose, sta bene soprattutto che siamo uniti, la maggior parte di noi che combattono contro il fascismo, per ricordare alle nuove generazioni queste cose. E' un seme prezioso...  
MANCONO: Ma ella non sta a in Italia? (Commenti a sinistra).

TOGLIATTI: «che noi tutti e che darà frutto»  
Ma qui, alla testa dell'organizzazione degli industriali italiani, cioè dell'organizzazione che dispo-

te di tutto l'indirizzo dell'azione governativa e che sono mutamenti profondi di questo indirizzo quando si giunge alla loro critica. La loro critica, che è stata fatta nella proposta dal partito della democrazia cristiana che respinge tutte le loro proposte. A proposito del piano verde, lo stesso ministro socialdemocratico repubblicano, dopo aver indicato gli indirizzi di fondo del piano verde, ha sottolineato perfino le modificazioni ulteriormente operate dai liberali a favore degli agrari.

Oggi sta per venire dibattuto: non la legge relativa alla tassa sulle fabbricabili, ma proprio a proposito di questa legge è bene precisare cosa stanno le cose, perché non si faccia equivoco. Non vi è più in essa che c'era in un originario progetto, che si proponeva di combattere la speculazione sulle aree, non si tratta più che di

nonne fatto qui: dal ministro del lavoro, concludendo la discussione sul suo lancio, quando parlava dell'enorme squilibrio tra il numero della produzione e della produttività e l'aumento del salario, è venuto a determinare nel nostro paese. Questo è il tema che oggi sta all'ordine del giorno di tutto il mondo del lavoro e stimolazione operaia che vuole inserire nel processo stesso della formazione del salario e del profitto, avanzando rivendicazioni nuove, di riconoscimento ai nuovi diritti e nuove forme di contrattazione, tali da consentire a ciascuno questo equario e crescente all'accresciuta produttività del lavoro una corrispondente aumento del salario e all'operaio e alla organizzazione una nuova posizione di fronte padronato. Queste rivendicazioni in-

(continua in 9. pag. 1. col.)

Che cosa è stato il famoso miracolo economico? L'alfabeto che una notevole e rapida espansione della nostra industria, espansione che sempre può aver luogo in un regime capitalistico, quando s'è agevolata da determinate circostanze. In pari tempo, però, il miracolo economico ha voluto dire una accentratissima trasformazione in senso monopolistico della struttura della nostra economia, e questa trasforma-

Stanno bene ed è giusto, collega, e amico. La mia vita, che amo tanto, è stata e sarà sempre e volentieri un'occasione per incontrare e parlare a rappresentanti di tutti gli strati della popolazione italiana, ma particolarmente di giovani, ai quali trasmetteremo che cosa è stata la storia d'Italia dal 1920 in poi, come si è guadagnata quella profonda crisi che essa è nata da essa e che è la nostra lotta. Stanno molto bene che noi ricordiamo ai giovani queste cose, sta bene soprattutto che siamo uniti, la maggioranza di noi che combatte contro il fascismo, per ricordare alle nuove generazioni queste cose. E' un seme prezioso.

MANCONO: Ma ella non sta in Italia? (Commenti a sinistra).

TOGLIATTI: «che noi tutti» e che darà frutto. Ma qui, alla testa dell'organizzazione degli industriali italiani, cioè dell'organizzazione che dispo-

te di tutto l'indirizzo dell'azione governativa e che, non mutamenti profondi di questo indirizzo quando si giunge alla sua attuazione, la loro critica, che si manifesta nella proposta dal partito della democrazia cristiana che respinge tutte le loro proposte. A proposito del piano verde, lo stesso ministro socialdemocratico repubblicano, dopo aver indicato gli indirizzi di fondo del piano verde, ha sottolineato perfino le modificazioni ulteriormente operate dai liberali a favore degli agrari.

Oggi sta per venire dibattuto: non la legge relativa alla tassa sulle fabbricabili, ma proprio a proposito di questa legge è bene precisare cosa stanno le cose, perché non si faccia equivoco. Non vi è più in essa che c'era in un originario progetto, che si proponeva di combattere la speculazione sulle aree, non si tratta più che di

nonne fatto qui: dal ministro del lavoro, concludendo la discussione sul suo lancio, quando parlava dell'enorme squilibrio tra il numero della produzione e della produttività e l'aumento del salario, è venuto a determinare nel nostro paese. Questo è il tema che oggi sta all'ordine del giorno di tutto il mondo del lavoro e stimolazione operaia che vuole inserire nel processo stesso della formazione del salario e del profitto, avanzando rivendicazioni nuove, di riconoscimento ai nuovi diritti e nuove forme di contrattazione, tali da consentire a ciascuno questo equario e crescente all'accresciuta produttività del lavoro una corrispondente aumento del salario e all'operaio e alla organizzazione una nuova posizione di fronte padronato. Queste rivendicazioni in-

(continua in 9. pag. 1. col.)



# Il discorso di Togliatti alla Camera

(Continuazione dalla pagina 8)

contrano l'opposizione tenace, testarda della Confindustria, la quale sviluppa invece una propria dottrina di natura corporativa, secondo la quale i problemi del salario dovrebbero essere risolti in termini monetari attraverso decisioni dall'alto prese dall'accordo col governo. Alla stessa modo la Confindustria respinge il criterio della parificazione salariale tra le diverse regioni e persino irride a chi parla di superare lo squilibrio tra il Nord e il Sud.

E' interessante notare, a questo proposito che in un certo momento il ministro del lavoro on. Sullò aveva proposto un incontro tripartito fra la organizzazione dei lavoratori, quella dei padroni e il governo per discutere i nuovi problemi salariali sollevati non soltanto dall'organizzazione sindacale unitaria ma anche dalle altre. Il presidente della Confindustria, on. Sullò, ha rifiutato, esprimendosi in termini che vale la pena di citare testualmente perché si tratta di espressioni quanto mai significative. Riferendosi al colloquio avuto col ministro Sullò, il presidente della Confindustria così si esprimeva:

«Siamo andati da lui — cioè dal ministro, egli dice — e gli abbiamo fatto presente trattarsi di un problema piuttosto complesso e difficile, sicché era forse meglio che egli si trovasse un po' da parte, per non scottarsi». Così, in tutte le occasioni, tutti i tentativi dell'onorevole Sullò si è trattato da parte. Aveva ricevuto gli ordini di chi dirige la politica salariale ed economica del nostro paese? E difatti, nel suo intervento a chiusura del dibattito sul bilancio del lavoro, egli, in forma più o meno cortese, ha aderito alla posizione del presidente della Confindustria sul problema salariale, per cui vi è da attendersi un nuovo aggravamento della tensione sindacale e sociale, in relazione anche alle trattative per il rinnovo dei numerosi contratti di lavoro ormai vicini a scadere. Le tendenze corporative e antipopolare degli industriali trovano facilmente il punto di contatto e di accordo col corporativismo latente in tutte le posizioni economiche e sociali dei dirigenti del partito democristiano.

Altrettanto grave è la tensione sociale e altrettanto seria è imponente la lotta nelle campagne. Sono stati o sono in lotta salariati, braccianti, contadini, nella Valle padana e altrove. La piattaforma del loro movimento comprende elementi di carattere, riconoscimento delle qualifiche e degli organici aziendali e avanza anche rivendicazioni nuove, come la partecipazione alla determinazione degli investimenti, la parità salariale tra gli uomini e le donne, l'abolizione del salario in natura e così via.

Ma soprattutto ha preso e prenderà rilievo la grande lotta dei mezzadri che, oltre ad avere obiettivi immediati di natura contrattuale, tende come suo obiettivo principale alla abolizione del regime stesaggio e alla conseguente abolizione della mezzadria — si esprimerà probabilmente negli stessi termini con cui si è espresso il presidente della Confindustria on. Sullò. E' l'on. Fanfani a metterla poco, anche lui, ad abbandonare quelle sue vecchie posizioni.

Oggi centinaia di migliaia di mezzadri, parteciano a un movimento che si estende a tutta l'Emilia, alla Toscana, alla Sicilia, alle altre regioni in cui esiste questa forma di conduzione. La lotta è aspramente accompagnata da manifestazioni di massa, a scioperi di solidarietà cui aderisce, come a Firenze, tutta la classe operaia.

Il governo, anche qui, ha una linea di condotta apertamente reazionaria. Interviene contro tutto il movimento, mobilitando l'arma dei carabinieri per intimidire i dirigenti delle organizzazioni mezzadrie e i mezzadri. I mezzadri, in reazione, si sono costituiti in comitati di lotta, che minacciano di denunce per manifestazione seditiosa e per associazione a delinquere. E' accaduto persino che militanti dell'organizzazione mezzadria, siano stati minacciati di misure repressive se non avessero denunciato quali erano i dirigenti della organizzazione che si svolge nelle campagne.

Insisto su questo tema, perché è un problema che

polché lo troviamo qui di fronte a una questione di fondo. Il contratto di mezzadria deve essere eliminato dalla scena delle grandi campagne. I grandi agrari, nella discussione alla conferenza dell'agricoltura, sono rimasti completamente isolati a proposito di questo problema, ma purtroppo anche la conferenza dell'agricoltura ha già preso la via, mi sembra, dell'insabbiamento: concluderà a settembre, si dice, e concluderà in forma evasiva, assai probabilmente. Il problema deve però essere affrontato e risolto, se si vuole dare un contributo alla soluzione dell'attuale crisi dell'agricoltura e delle masse stesse, che ne devono imporre la soluzione, con una lotta che deve continuare e continuare.

In questo modo l'azione politica che riceve di struttura, che l'attuale direzione economica e politica del paese non consente nemmeno di affrontare, si trasporta nel paese, dove deve svilupparsi, nell'ambito dell'industria, della agricoltura, della riforma costituzionale, in tutti i campi in cui è necessario che venga rivendicata l'applicazione integrale dei principi costituzionali.

Questo è il terreno sul quale riteniamo debba realizzarsi oggi una nuova unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spegnersi assai miseramente.

Noi presentiamo al Parlamento, come continueremo a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamando all'azione e alla lotta le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e del rinnovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutto, di quello saccharifero, poi di quello importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il cui primo punto d'urto è la pura previsione di spese se e nei prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indicazione ed elaborazione dei quali siano chiamati quegli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno alline

line, tutte le necessarie garanzie (del resto già promesse ed appaltate), ma si ponga termine ad una politica che, negando il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca — questo è il vero problema — è un fattore continuo di provocazione e di esasperazione della situazione internazionale.

Quanto all'unità tedesca, fino a che la Germania non sarà un paese disarmato e smilitarizzato, credo che né i popoli d'Europa, né i popoli nel mondo, abbiano alcun bisogno che si realizzi questa unità.

Lotta per la pace e unità nostra, per gli interessi del lavoratore, per quelle indispensabili riforme delle strutture economiche del nostro paese che la Costituzione prevede, per la rinascita del Mezzogiorno, per l'applicazione integrale della nostra Carta costituzionale. Questo è ciò che oggi occorre. E la lotta deve condursi contro di voi, contro il governo attuale, contro il partito della democrazia cristiana a cui, in sostanza, questo Governo si è dato.

Non dimentichiamo che il Parlamento è un'assemblea pubblica, contro qualsiasi mistica militare o politica. Voi siete una vera assemblea che si è posta sul cammino che la Costituzione aveva previsto e tracciato per la Repubblica italiana.

Negare la fiducia è il minimo che si possa fare. (Comitato di centro). Perché vi inquietate?

PRESIDENTE: Ritorno alla apertura della porta in una maggioranza democratica. A questo scopo, l'attuale formula-programma è insostenibile, è quindi assurdo svalutarla: bisogna invece cavare tutto il possibile.

Anche Malagodi ha passato in rassegna i grandi problemi internazionali e nazionali. Berlino (si è detto) soddisfatto della politica estera del governo e ha chiesto a Fanfani che si pronunciasse durante la replica, senza la Malagodi ha detto: «Non ignoriamo la delicatezza di alcuni problemi, per esempio quello dei contributi alla scuola pubblica a cui si oppongono molti ci è obiettivo: sarebbe errata e pericolosa la ipotesi di imporre una soluzione contro il pensiero concordato dei partiti democratici». Malagodi ha chiesto anche l'accantonamento del famoso emendamento Franceschini.

La risposta di Fanfani è stata: «Non abbiamo alcun problema di politica estera, ma abbiamo un problema di politica interna, quello di dare un senso alla nostra politica». Malagodi ha risposto: «Non abbiamo alcun problema di politica estera, ma abbiamo un problema di politica interna, quello di dare un senso alla nostra politica».

Secondo Moro, le divergenze non hanno causato il rimando all'opera del governo, e tutto ciò che è sembrato dovesse essere fatto, in realtà è apparso possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opinione di Moro, ma è l'opinione di Fanfani.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La parte capitale del discorso di Moro è stata riservata al PSI. Gli elementi che in prospettiva si presentano non solo importanti ma addirittura decisivi per la politica italiana, sono la reale autonomia e la disponibilità del dialogo del PSI.

Per parte sua la Democrazia cristiana, quando parla di politica democratica, parte dalle sue idee e dalle sue istituzioni ma altre più da quelle del suo apporto di consenso e di novità. Questo apporto e anzi, richiesto e atteso. Si tratta di vedere se, e secondo sulle cose essenziali, cioè sui principi, si può trovare un terreno di incontro e di collaborazione.

La «Tribuna politica» di ieri sera

## La Malfa propone un ente pianificatore

L'organismo dovrebbe però entrare in funzione solo nel '65, alla scadenza della Cassa per il Mezzogiorno

Ieri sera la Tribuna politica televisiva ha avuto la forma del convegno del cinema.

Il tema era: «La Cassa per il Mezzogiorno, cos'è, cosa ha fatto, cosa intende fare».

Hanno partecipato alla discussione il presidente della Cassa, Pescatore, e quattro deputati: La Malfa (PRI), Preti (PSDI), Cortese (PLI), Casalinovello (PDIUM), «Moderatore» Giorgio Vecchiotti.

Del tutto esclusa, come si è visto, l'opposizione di sinistra.

Dopo un'introduzione del prof. Pescatore sulle realizzazioni della Cassa, La Malfa ha lanciato una novità: ha annunciato che presenterà prossimamente in Parlamento un progetto di legge inteso a trasformare la Cassa del Mezzogiorno, alla data della sua scadenza nel 1965, in un organo permanente nazionale della politica di sviluppo, sotto il controllo del ministero del Bilancio. Secondo le anticipazioni fatte da La Malfa, il nuovo organismo dovrebbe avere la propria competenza di studio e di programmazione economica a tutto il Paese. L'esecuzione dei programmi predisposti dovrebbe invece essere affidata ai singoli ministeri competenti. Resterebbero poi in piedi due sezioni speciali, una col compito di portare a termine le opere già avviate, e un'altra che dovrebbe intervenire direttamente per un'opera di bonifica integrale dei comuni più depressi.

La proposta presenta motivi di interesse, non soltanto in quanto afferma l'esistenza di un organismo di programmazione nazionale, ma anche perché implicitamente esprime sfiducia nel cosiddetto «comitato di pianificazione» messo insieme dalla Pella e presieduto dal professor Papi. Vi è anche la immissione che, alla scadenza, la Cassa non può essere considerata nella sua forma attuale, ma deve cambiare natura. Restano tuttavia in piedi vari interrogativi. Innanzitutto perché, volendo istituire un organismo nazionale di programmazione, si dovrebbe aspettare il 1965?

E in secondo luogo: che senso ha stabilire una continuità tra l'organismo proposto e la Cassa del Mezzogiorno, la cui fondamentale debolezza è proprio quella di non avere mai avuto un carattere pianificatore? Anche dal di dentro di ieri sera, nonostante qualche punta propagandistica, emerge la natura settoriale, occasionale, disorganica degli interventi della Cassa.

Comunque, gli altri partecipanti a Tribuna politica pare siano stati colti di sorpresa, ieri sera, dall'annuncio di La Malfa. Le loro reazioni sono state diverse. Il prof. Pescatore ha definito la proposta «una continua tentata considerazione», e si è detto propenso ad accogliere la sostanza, correggendola però in modo da non far perdere alla Cassa il suo carattere meridionale.

In sostanza, Pescatore è sembrato favorevole ad un prolungamento, non semplice dell'attività della Cassa.



Il nuovo discorso del generale alla radio - TV

# De Gaulle non abbandona la minaccia di spartizione del territorio algerino

Aspra polemica con l'U.R.S.S. sulla questione di Berlino — Per risolvere i problemi dell'agricoltura il generale ha proposto la liquidazione delle piccole aziende rurali



PARIGI — Il generale De Gaulle durante il discorso di ieri alla TV (Da noi inviato speciale)

PARIGI, 12. — «La Francia ha sposato il proprio secolo» è la prima frase del discorso che De Gaulle ha pronunciato stasera alla radio e alla televisione. Ma il suo discorso — poi — è assai più vasto e non vale la pena di riportarne gran cosa. Dall'alto del suo piedistallo, il generale ha trattato con sufficienza di molti argomenti importanti: della democrazia, della crisi agricola, del passato e dell'avvenire della Francia, della scuola e dell'urbanesimo, della decolonizzazione e del problema algerino, di Berlino e delle questioni costituzionali.

Sull'Algeria, il generale non ha detto niente di nuovo: egli ha solennemente proclamato che la Francia «accetta senza alcuna riserva che le popolazioni algerine costituiscano uno Stato interamente indipendente» ed è «pronta a organizzare a tal fine con gli esponenti politici algerini, in particolare con quelli dell'istituzione, la libera autodeterminazione». Ma, poco più innanzi, ha riproposto, in pratica, la minaccia di spartire il territorio.

Dopo aver ripetuto che la Francia rimane «disposta a mantenere il suo aiuto all'Algeria, qualora in Algeria fosse assicurata la cooperazione organica delle comunità e fossero garantiti gli interessi della Francia», il generale ha detto infatti che, in mancanza di ciò, sarebbe necessario «raggruppare in questa o quella zona, al fine di proteggerli, quegli abitanti che si rifiutano di far parte di uno Stato votato al caos, sarebbe necessario procurare loro i mezzi di sussistenza nelle metropoli, se tale fosse il loro desiderio, non immischiarsi in alcun modo nella sorte di tutti gli altri e proibire loro l'accesso in Francia».

E' il ricatto solito, detto forse con minore convinzione delle volte precedenti, per quel che riguarda la reale possibilità di metterlo in atto.

Altrove, il generale ha ammesso che per più di cento anni la Francia non aveva fatto nulla per avviare a soluzione l'impendente problema algerino e che la situazione odierna, ha ripetuto una frase che ricorre spesso nei suoi più recenti discorsi, vale a dire che l'esercito ha assolto il suo compito ed è vittorioso «sul terreno»: cosicché, adesso la Francia sarebbe libera di «libellone». Questo consentirà non soltanto il ritiro di qualche divisione nelle prossime settimane, ma anche — ha detto De Gaulle — la riduzione della durata del servizio militare a partire dal mese di settembre.

Grazie a queste misure, ha proseguito il generale, sarà possibile reperire i fondi necessari per «il nuovo secolo».

Il «Midas III» sorvola il territorio dell'URSS. Satellite meteorologico lanciato da Cape Canaveral.

POINT ARGUELLO (Calif.), 12. — «Midas III», il primo satellite-spia americano destinato a sorvegliare l'Unione Sovietica, è stato oggi lanciato e messo in orbita dopo una serie di rinvii.

Il «Midas III», del peso complessivo di 1.500 chilogrammi, è un veicolo spaziale lungo circa 10 metri, contenente un «occhio» a raggi infrarossi, sensibile al calore degli scarichi dei motori di un missile a centinaia di miglia di distanza. Quando il sistema sarà perfezionato, il «Midas» sarà in grado di fornire agli Stati Uniti la possibilità di es-

sercizi messi in allarme poiché, stanti dopo il lancio di missili «nemici».

Il satellite potrà individuare il lancio dei missili e seguirne la traiettoria finché i motori dei missili non siano spenti.

Gli Stati Uniti hanno anche lanciato stamane alle 11.25 ora italiana, dalla base di Cape Canaveral, un satellite meteorologico «Tios III», che è entrato in orbita. Il satellite ha lo scopo di studiare il tornano degli uragani sull'oceano Atlantico.

Oggi, il vice-ministro del Difesa, Roswell Gilpatrick, ha dichiarato in una conferenza stampa che gli Stati Uniti «hanno indubbiamente

preparato piani per un monte aereo a Berlino, per far fronte alle necessità sia della amministrazione americana, sia della popolazione». Come lo stesso Gilpatrick ha ammesso, «non vi è attualmente alcuna minaccia di blocco da parte sovietica»; circostanza che mette in luce la cieca ostinazione dei dirigenti americani nel ricorrere a misure di guerra fredda come «controtrova» alla trattativa che viene loro proposta.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha proseguito stasera la sistematica quanto futile polemica con il governo sovietico iniziata ieri in relazione con la questione di Berlino. White si è riferito alle dichiarazioni fatte da Khrushchev circa la necessità di una riforma dell'ONU e l'impossibilità, per l'URSS, di accettare decisioni adottate sulla base della preponderanza occidentale negli organi direttivi dell'Organizzazione internazionale.

White, secondo White, dimostrerebbe che «non può essere fidarsi nelle proposte sovietiche intese a dare di Berlino ovest una città libera garantita dall'ONU».

Il professor Wojciechowski, con cui abbiamo parlato, ha assicurato che ora lo stato dell'ammalato non desta quasi più preoccupazioni. Le sue condizioni sono buone, non vi è febbre, e il ferito si nutre normalmente: oggi ha mangiato brodo, riso in bianco e pollo. La cosa più soddisfacente è lo stato del polmone destro che finora, oppresso dalle costole rotte, non funzionava.

Adesso invece respira e ciò calma molto i pericoli di polmonite.

Le ultime radiografie hanno anche dimostrato che la lacerazione al cranio è una sola e di secondaria importanza. Infine l'analisi del sangue ha escluso definitivamente che vi siano ferite interne.

Occorre naturalmente sorvegliare attentamente il cuore e continuare i trattamenti prescritti. Ciò che è necessario ora — ha concluso il medico — è una assoluta tranquillità. Domattina faremo un altro consulto con il primario dell'ospedale di Danzica e decideremo quando sarà possibile trasportare il compagno Pajetta a Varsavia.

Per il momento il ferito è stato trasportato soltanto in un'altra stanza più comoda e fresca. Due giorni o forse anche tre, sarebbe stato impossibile.

Il GPRA pronto a negoziare

IL CAIRO, 12. — Belkacem Krim ha ribadito oggi che gli algerini sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera siriana in qualunque momento, a tratti, anche del 16 o 17 luglio.

«Noi siamo d'accordo con la Francia — ha aggiunto Krim — sul fatto che essa deve ottenere reali e dire garanzie per i francesi in Algeria».

Il primo piano è «con il progresso dei negoziati è costituito dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Algeria».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Il GPRA pronto a negoziare

IL CAIRO, 12. — Belkacem Krim ha ribadito oggi che gli algerini sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera siriana in qualunque momento, a tratti, anche del 16 o 17 luglio.

«Noi siamo d'accordo con la Francia — ha aggiunto Krim — sul fatto che essa deve ottenere reali e dire garanzie per i francesi in Algeria».

Il primo piano è «con il progresso dei negoziati è costituito dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Algeria».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Il GPRA pronto a negoziare

IL CAIRO, 12. — Belkacem Krim ha ribadito oggi che gli algerini sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera siriana in qualunque momento, a tratti, anche del 16 o 17 luglio.

«Noi siamo d'accordo con la Francia — ha aggiunto Krim — sul fatto che essa deve ottenere reali e dire garanzie per i francesi in Algeria».

Il primo piano è «con il progresso dei negoziati è costituito dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Algeria».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Il GPRA pronto a negoziare

IL CAIRO, 12. — Belkacem Krim ha ribadito oggi che gli algerini sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera siriana in qualunque momento, a tratti, anche del 16 o 17 luglio.

«Noi siamo d'accordo con la Francia — ha aggiunto Krim — sul fatto che essa deve ottenere reali e dire garanzie per i francesi in Algeria».

Il primo piano è «con il progresso dei negoziati è costituito dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Algeria».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «durante la seconda settimana di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema».

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro «